

272/R

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo italiano
La Corte dei Conti

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composte dai magistrati:

Presidente:	dott.	Francesco	SERNIA
Presidente di Sezione:	prof.	Manin	CARABBA
	dott.	Fulvio	BALSAMO
Consigliere	dott.	Bartolomeo	MANNA
	dott.	Mario	SANCETTA
	dott.	Mario	BETTI
	dott.	Vittorio	LOMAZZI
	dott.	Luigi	POLITO
	dott.	Giorgio	PUTTI
	dott.	Liliana	FAVARO
	dott.	Michele	GRASSO
	dott.	Gianfranco	BUSSETTI
	dott.	Anna Maria	CARBONE
	dott.	Roberto	TABBITA
	dott.	Carlo	CHIAPPINELLI
	dott.	Giorgio	LONGU
	dott.	Guido	MACCAGNO
	dott.	Gabriele	AURISICCHIO
	dott.	Pina Maria Adriana	LA CAVA
	dott.	Luigi	POLITO
Referendari:	dott.	Emanuela	PESEL RIGO (Relatore)
	dott.	Vincenzo	PALOMBA
	dott.	Susanna	LOI

ha pronunciato la seguente

Decisione

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1999,

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visti lo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n.1, e le relative norme di attuazione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n.20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto l'articolo 4 del decreto legge 23 ottobre 1996, n.543, e la legge di conversione 20 dicembre 1996, n.639;

Vista la legge 5 agosto 1978, n.468, e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 20 gennaio 1982, n.10, di approvazione delle norme di contabilità regionale, e successive modificazioni;

Vista la legge 6 agosto 1984, n.457;

Vista la legge regionale 15 febbraio 1999, n.5, di approvazione del bilancio di previsione della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1999 e del bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001;

Vista la legge regionale 3 settembre 1999, n.25, recante disposizioni di assestamento e variazione al bilancio di previsione per l'anno 1999 e al bilancio pluriennale per gli anni 1999-2001;

Vista la memoria depositata in data 14 luglio 2000 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del

rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1999, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 21 luglio 2000 il relatore Referendario dott.ssa Emanuela Pesel Rigo e il pubblico Ministero nella persona del Procuratore generale dott. Vincenzo Apicella.

Fatto

Il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1999 è stato trasmesso dal Presidente della Giunta regionale con nota protocollo n.7448/Rag del 3 luglio 2000 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate: Titolo I

Entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione	5.365.754.047.620
--	-------------------

Titolo II

Entrate derivanti da contributi e assegnazioni dello Stato e in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni	439.404.967.434
--	-----------------

Titolo III

Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali	95.532.990.825
--	----------------

Titolo IV

Entrate derivanti da alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborso di crediti	86.085.008.597
---	----------------

Titolo V	
Entrate derivanti da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie	377.076.687.991
Totale delle entrate	6.363.853.702.467
Spese: Titolo I	
Spese correnti	4.659.789.702.052
Titolo II	
Spese d'investimento	1.533.534.822.957
Titolo III	
Spese per rimborso di mutui e prestiti	89.826.289.437
Totale delle spese	6.283.150.814.446
Differenza	80.702.888.021
Avanzo finanziario al 31.12.1998	867.359.726.775
Somme trasferite dall'esercizio 1998	1.800.001.766.592
Totale	2.748.064.381.388
Trasferimenti all'anno 2000	2.054.839.592.880
Avanzo finanziario	693.224.788.508
Partite di giro (contabilità speciali): Entrata	3.885.812.240.216
Spesa	3.885.812.240.216
RESIDUI	
Attivi: sulle entrate accertate per la competenza dell'esercizio 1999	2.571.184.646.269
sulle entrate accertate negli esercizi precedenti	2.177.164.393.206
Totale dei residui attivi al 31.12.1999	4.748.349.039.475



Passivi:	sulle spese impegnate per la competenza dell'esercizio 1999	1.171.627.479.138
	sulle spese impegnate negli esercizi precedenti	1.074.176.266.266
	Totale dei residui passivi al 31.12.1999	2.245.803.745.404
Partite di giro (contabilità speciali):	somme da riscuotere al 31.12.1999	1.067.345.704.570
	somme da pagare al 31.12.1999	1.131.978.196.464
CASSA		
Entrate: Titolo I		
	Entrate derivanti da tributi propri della Regione e da quote di tributi erariali devolute alla Regione	4.599.315.531.440
Titolo II		
	Entrate derivanti da contributi e assegnazioni dello Stato e in genere da trasferimenti di fondi di bilancio statale anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni	432.649.495.348
Titolo III		
	Entrate derivanti da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende regionali	106.781.049.955
Titolo IV		
	Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e rimborsi di crediti	98.595.221.251
Titolo V		
	Entrate derivanti da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie	150.022.613.951
	Totale delle entrate	5.487.363.911.945
Spese: Titolo I		
	Spese correnti	4.580.617.801.642

Titolo II	
Spese d'investimento	1.346.119.688.205
Titolo III	
Spese per rimborso di mutui e prestiti	89.826.289.437
Totale delle spese	6.016.563.779.284
Differenza	- 529.199.867.339
Partite di giro (contabilità speciali): Entrate	5.083.748.982.022
Spese	4.581.098.349.413
CONTO DEL PATRIMONIO	
Attività all'1.1.1999	8.372.219.840.777
Passività all'1.1.1999	6.654.017.218.689
Eccedenza attiva all'1.1.1999	1.718.202.622.088
Attività al 31.12.1999	7.925.917.143.872
Passività al 31.12.1999	6.403.591.805.776
Eccedenza attiva al 31.12.1999	1.522.325.338.096
Peggioramento della consistenza patrimoniale al 31.12.1999	- 195.877.283.992

Il pubblico Ministero, con atto in data 14 luglio 2000 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sull'andamento della gestione e ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio.

Diritto

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi di bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture

tenute o controllate dalla Corte, ed è stata altresì accertata la corrispondenza dei dati relativi ai residui passivi con quelli risultanti dai decreti adottati dall'Assessore alle finanze, ai sensi dell'articolo 5, comma 4, della legge regionale 20 gennaio 1982, n.10. Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Le osservazioni della Corte riguardo al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214.

Quanto al conto del patrimonio relativo all'esercizio 1999 le verifiche effettuate dalla Corte consentono di dichiararne la regolarità.

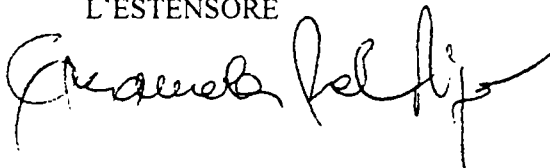
P.Q.M.

la Corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del pubblico Ministero:

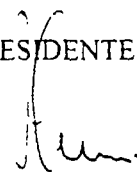
- dichiara regolare, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio, il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1999;
- ordina che i conti oggetto del presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, al Commissario del Governo della Regione stessa, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 21 luglio 2000.

L'ESTENSORE



IL PRESIDENTE



La presente decisione è stata depositata in Segreteria il 21 luglio 2000.

IL DIRIGENTE

Giulio Sforza

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
DALLA SEGRETERIA DELLE SEZIONI RIUNITE
Roma, D

21 LUG. 2000

IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

[Signature]



DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA PER
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1999

1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione

- 1.1. La gestione di competenza
- 1.2. La gestione dei residui
- 1.3. La gestione di cassa
- 1.4. Il conto del patrimonio

2. Le gestioni fuori bilancio

3. Profili di attività istituzionale

- 3.1. Considerazioni generali
- 3.2. Il Servizio sanitario regionale
 - 3.2.1. Profili normativi e organizzativi del processo di riordino del Servizio sanitario nella
Regione Friuli-Venezia Giulia
 - 3.2.2. Il Fondo sanitario regionale
 - 3.2.3. Revisione della rete ospedaliera regionale
- 3.3. Programmi comunitari
 - 3.3.1. Premessa
 - 3.3.2. Stato di attuazione gestionale dei programmi comunitari al 31.12.1999
 - 3.3.3. Conclusioni

4. L'attività legislativa regionale

5. La gestione del personale

6. Attività di controllo

1. Profili finanziari e patrimoniali della gestione

1.1. La gestione di competenza

Il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1999 della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia è stato approvato con L.R.15 febbraio 1999, n.5. Per quanto riguarda la gestione della competenza si segnala che le previsioni iniziali di bilancio al netto delle partite di giro (consistenti in 6.646 miliardi in entrata e spesa) sono determinate in 6.010,2 miliardi di entrate e 6.793 miliardi di spese. E' stato possibile prevedere maggiori spese in virtù dell'applicazione dell'avanzo presunto al 31.12.1998 di 773,5 miliardi di lire e delle assegnazioni statali per le zone terremotate, non accertate e quindi non trasferite dall'esercizio 1998, per 9,3 miliardi di lire, consentendo così il pareggio di bilancio.

Conseguentemente alle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 1999, gli stanziamenti definitivi presentano i seguenti valori:

- entrate effettive 6.426,8 miliardi (+416,6 miliardi rispetto alle previsioni);
- spese effettive 9.094,1 miliardi (+2.301,1 miliardi rispetto alle previsioni).

ANNO 1999	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	In miliardi
			Percentuale d'incremento
ENTRATA	6.010,2	6.426,8	+6,93%
SPESA	6.793	9.094,1	+33,87%

Il rilevante aumento delle previsioni definitive di spesa trova giustificazione nel fatto che 1.800 miliardi di somme di pertinenza dell'esercizio 1998 sono state trasferite alla competenza dell'esercizio 1999, per mezzo dell'istituto della cosiddetta competenza derivata in virtù del quale le quote di stanziamenti di spesa non impegnate alla chiusura dell'esercizio finanziario possono essere trasferite, per gli stessi fini e sugli stessi capitoli, alla competenza dell'esercizio successivo o, per ipotesi espressamente previste, degli esercizi successivi (artt.6, 7, 11, 15bis, 16, 21, 22 e 24 della

L.R.20 gennaio 1982, n.10 e, dal 31.12.1999, art.17 della L.R.16 aprile 1999, n.7). Negli stanziamenti definitivi si registra un'eccedenza delle spese effettive sulle entrate effettive di 2.667,4 miliardi. Tale notevole divario ha trovato corrispondenza a pareggio per 867,4 miliardi nell'applicazione dell'avanzo finanziario al 31.12.1998 e per 1.800 miliardi nelle somme complessivamente trasferite dall'esercizio 1998 in virtù della surrichiamata legge regionale.

Considerevole risulta, anche per il 1999, il dato relativo all'entità delle partite di giro pari a 6.700,1 miliardi di stanziamento in entrata e in uscita. La valenza di tale posta va tuttavia esplicitata evidenziando che, nell'ambito del rendiconto regionale, sono stati denominati "partite di giro", secondo l'art.42 della L.R.n.36/1984 e successivamente art.73 della L.R.n.8/1985, tutti i versamenti effettuati dallo Stato (a eccezione delle somme dovute ai sensi delle norme statutarie) e da altri Enti titolari di conti correnti presso il Ministero del tesoro, che debbono affluire nei conti correnti tenuti dall'Amministrazione regionale presso la tesoreria dello Stato ai sensi dell'art.40, comma 4, della L.30.3.1981, n.119, e dell'art.44 della L.7.8.1982, n.526. Va tenuto presente che l'apprezzabile motivazione, richiamata dall'Amministrazione per tale soluzione, è stata quella di dare trasparenza ai flussi di cassa presso la tesoreria dello Stato e di velocizzare le procedure, considerando comunque rimosse le entrate accreditate sui conti correnti. Risulta peraltro evidente che, in sede di resoconto della gestione, la impropria definizione di partita di giro può indurre una percezione inesatta dei saldi contabili complessivi. Infatti le poste ricadenti in detta definizione, dando contezza dei movimenti di fondi relativi a detta contabilità, non sono perfettamente riconducibili al tradizionale significato di partita di giro che individua esclusivamente entrate e spese che si effettuano per conto di terzi e costituiscono, nello stesso tempo, un debito e un credito per l'Amministrazione influente sotto il profilo gestionale. Va inoltre rilevato che esistono comunque nell'ambito del rendiconto regionale delle poste assimilabili alla accezione comune di partita di giro, denominate "Partite che si compensano nella spesa / nell'entrata" (cat.7, tit.III dell'entrata e cat.8, tit.I della spesa). Appare quindi evidente che in sede di valutazione consuntiva della gestione i dati presi in considerazione devono essere depurati dai fenomeni che, come quelli descritti,